

POLEMICA SULLE NOMINE IN CONSIGLIO REGIONALE

La Lega sostiene il candidato degli ex tosiani, il Pd finisce all'angolo

VENEZIA – Al termine di una seduta quasi soporifera, con l'approvazione unanime delle leggi sull'invecchiamento attivo e sulla compartecipazione alle spese sostenute dai malati psichici, il consiglio regionale del Veneto ieri si è concluso con un pesante diverbio tra maggioranza e opposizione. Tutta "colpa" dell'inedito asse tra la Lega e l'ex tosiano Andrea Bassi che ha portato alla nomina del veronese Corrado Veneziani nel cda di Sistemi Territoriali. Il posto spettava alla minoranza e il Pd era convinto di conquistarlo, tanto che il capogruppo Stefano Fracasso aveva proposto Antonio Zennaro. Sulla carta Zennaro avrebbe dovuto

farcela con i 13 voti effettivamente presi, ma il Pd non aveva previsto il sorpasso del candidato proposto dal Centro Destra Veneto di Bassi, Veneziani appunto, che è arrivato a quota 28. Immediata la reazione di Fracasso che si è spinto fin sul banco del capogruppo della Lega, Nicola Finco: «Non funziona così, se un posto spetta alla minoranza va lasciato alla minoranza». A distanza Bassi ha precisato: «Quel posto spettava a me, non al Pd. Se poi la maggioranza ha deciso di votarlo...». Infuriato anche Marino Zorzato (Ap). In realtà pare che a far indispettare i leghisti sia stata la precedente nomina in Ville Venete, con l'ex tosiano Maurizio

Conte che ha fatto eleggere con i voti del Pd il trevigiano ex leghista Luca Baggio, mentre la maggioranza ha votato Ruggero Zigliotto proposto da Guadagnini. Il Pd era poi convinto di nominare Zennaro con i voti di Conte, ma la Lega si è messa di traverso appoggiando Veneziani. (al.va.)



VILLE VENETE
Luca Baggio



Peso: 14%